



Ecumenismo

Quotidiano

***Lettera di collegamento
per l'Ecumenismo in Italia***

II/9 (2015)

Indice

Presentazione

pp. 2

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

pp. 3-4

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

p. 5

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

p. 6

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

p. 7

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

pp. 8-9

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

pp. 10-14

Presentazione

Il mese di settembre è stato il mese della celebrazione della *Giornata nazionale per la custodia del creato*, istituita dalla Conferenza Episcopale Italiana nel 2006: in molti luoghi essa è stata l'occasione per una riflessione ecumenica su cosa i cristiani possono e devono fare insieme per la salvaguardia del creato alla luce di una tradizione recente, che si è venuta arricchendo in questi ultimi anni di tanti gesti, soprattutto da parte del Patriarca Ecumenico Bartolomeo I, che è diventato un punto di riferimento, non solo per i cristiani, nella campagna contro lo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali del pianeta. L'istituzione di una Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato da parte di papa Francesco ha ulteriormente arricchito la riflessione ecumenica su questo tema, tanto più dopo la pubblicazione della enciclica *Laudato si'*, che ha suscitato commenti e reazioni favorevoli nell'ecumene cristiana come testimoniano interventi e incontri di queste settimane. Nelle pagine dedicate all'approfondimento e alla formazione in campo ecumenico si può leggere una prima, sintetica rassegna di alcune iniziative ecumeniche diocesane in occasione della Giornata per la custodia del creato; per quanto provvisoria essa mostra quanto diffuso e articolato sia l'impegno dei cristiani in Italia su questo tema.

Il 27 ottobre si celebra la XIV Giornata del dialogo islamo-cristiano: ogni anno il Comitato organizzatore pubblica una lettera che costituisce un'utile fonte per comprendere l'importanza di un dialogo che deve uscire da una dimensione emergenziale e irrazionale per prendere la strada, là dove questo non è ancora avvenuto, così da rimuovere i pregiudizi, condannare le violenze e costruire la pace. La lettera di quest'anno viene riprodotta nelle pagine dedicate al dialogo interreligioso.

Nella parte dedicata alle notizie dall'ufficio nazionale, cominciamo i nomi dei Vescovi membri della nuova Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso; sono stati nominati nei giorni scorsi dal Consiglio Permanente, che questa volta si è riunito a Firenze, in vista del Convegno ecclesiale nazionale, ormai vicino.

È vicino però anche il nostro Convegno nazionale, che come sappiamo si svolgerà a Bari dal 23 al 25 novembre; in vista del convegno e come occasione di preparazione ai temi dell'ortodossia, centro delle giornate di studio a Bari, viene pubblicata una scheda su un interessante volume, edito in Francia, sulle note autobiografiche di Sergej Boulgakov, uno dei più straordinari teologi russi della prima metà del XX secolo, i cui scritti sono fondamentali per la comprensione delle ricchezze spirituali della tradizione ortodossa russa e del ruolo di questa tradizione nella definizione dei primi passi del movimento ecumenico.

Nelle scorse settimane è scomparso don Mario Polastro, presbitero della diocesi di Pinerolo, come lui stesso amava definirsi; don Mario Polastro, con alle spalle una solida preparazione teologica, si è dedicato, per tutta la sua vita alla cura pastorale di una comunità pastorale, rinunciando a incarichi accademici o impegni che potessero mettere a rischio questa sua scelta. In questo modo ha vissuto la sua «passione» ecumenica, che lo ha condotto a riflettere sulla dimensione ecumenica della famiglia, in particolare dei matrimoni interconfessionali, come passaggio fondamentale di un cammino di comunione in grado di testimoniare l'amore misericordioso di Dio che sana ogni divisione e vince ogni paura.

don Cristiano Bettega – Riccardo Burigana

Co-direttori di «Ecumenismo Quotidiano»

4 ottobre 2015

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

Un umano rinnovato, per abitare la terra

Celebrazioni ecumeniche per la X Giornata per la custodia del creato

Anche quest'anno la Giornata per la custodia del creato è stata celebrata in tanti luoghi, con una molteplicità di iniziative, distribuite nel tempo, in programma da agosto e dicembre, che indicano quanto sia radicata e diffusa una attenzione per la salvaguardia del creato nelle comunità locali in Italia. La celebrazione di questa Giornata in Italia ha una tradizione che risale al 2006, quando la Conferenza Episcopale Italiana prese la decisione di istituire una Giornata, da tenersi il 1° settembre di ogni anno, nella quale riflettere e pregare su un tema, scelto congiuntamente da due Commissioni episcopali, quella per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e quella per l'ecumenismo e il dialogo, alle quali spettava il compito di preparare un messaggio che costituisse un punto di riferimento per coloro che intendevano celebrare questa giornata in ambito diocesano.

Fin dalla sua istituzione la Giornata ha assunto una duplice dimensione: da una parte un rinnovato impegno della Chiesa Cattolica per la promozione di una riflessione sul dono della creazione e sulle dinamiche economiche e sociali che potevano mettere in pericolo l'oggi e il domani di questo dono, e dall'altra l'identificazione della salvaguardia del creato come un tema privilegiato per scoprire quanto i cristiani fossero già uniti nella testimonianza dell'evangelo. La scelta del 1° settembre, cioè la data nella quale il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli già celebrava una Giornata per la custodia del creato, sembrava privilegiare questa direzione. Proprio per questo, fin dalla prima edizione della Giornata nazionale per la custodia del creato, non sono mancate le iniziative ecumeniche che si sono sviluppate nel corso degli anni. Quest'anno la Giornata, che aveva come tema *Un umano rinnovato per abitare la terra*, ha assunto un valore del tutto particolare dopo la pubblicazione dell'enciclica *Laudato si' sulla cura della causa comune*, dove è evidente la necessità dei cattolici per una condivisione ecumenica non solo con il Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, ma con tutti i cristiani che si adoperano per una quotidiana opera in difesa della creazione. La successiva decisione di papa Francesco di istituire una Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato da celebrare ogni 1° settembre «così come già da tempo avviene nella Chiesa Ortodossa» ha posto, con maggiore forza, l'accento sul fatto che i cattolici devono pregare e vivere la salvaguardia del creato in prospettiva ecumenica.

Tra le numerose iniziative ecumeniche diocesane, già celebrate, si possono ricordare, secondo un ordine cronologico, l'incontro al Lago Palù in Valmalenco, promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, di Bolzano-Bressanone, di Como e di Trento, che da qualche anno celebrano insieme questa giornata, scegliendo un luogo particolarmente suggestivo da un punto di vista naturalistico; al termine della giornata, scandita da momenti di fraternità e preghiera, viene sottoscritto un appello da tutti i partecipanti. Sempre il 1° settembre, a Sotto il Monte Giovanni XXIII, si è tenuta una preghiera ecumenica, con la partecipazione di cattolici, ortodossi e evangelici. Sabato 5 settembre, a Vallombrosa, la diocesi di Fiesole ha vissuto una giornata, nella quale si è dedicata una particolare attenzione ai giovani e alle famiglie, conclusa con la celebrazione eucaristica e la consegna della preghiera di papa Francesco da portare in tutte le realtà della diocesi in modo da vivere la custodia del creato nella quotidianità. Il 20 settembre, a Parma, dove dal 2007 la Giornata viene celebrata grazie alla collaborazione del Consiglio delle Chiese cristiane (avventista, cattolica, metodista, ortodosse), e il Gruppo diocesano giustizia pace ambiente, uomini e donne si sono ritrovati per camminare insieme, per ascoltare il Cantico delle Creature, per conoscere meglio la gestione delle risorse idriche del

territorio e il significato del lavoro manuale e della natura nella regola benedettina per concludere la giornata con una veglia ecumenica nel Battistero. A La Spezia, al monastero di Bocca di Magra, dopo una lettura dell'enciclica *Laudato si'*, sabato 26 settembre, il giorno dopo, nel pomeriggio, le Chiese cristiane della città ligure hanno celebrato la Giornata con una riflessione a più voci, concluda un momento di preghiera, presieduto da mons. Luigi Ernesto Palletti.

A Acerra, sempre sabato 26 settembre si è tenuto un incontro, aperto a tutti i cristiani della Campania, con il quale concludere un percorso, iniziato l'anno scorso, a Aversa, per un impegno quotidiano dei cristiani per «ricostruire la città»: l'aria, la terra, le acque sono dei beni comuni che non possono essere «sfruttati senza discernimento, ma hanno bisogno di una cura responsabile per rigenerare il tessuto sociale, per far prevalere le ragioni della vita, perché non si tratta solo di un problema ambientale».

Accanto a questi incontri se non sono celebrati altri nelle diocesi di Bologna (concerti, riflessioni e preghiere durante il Festival Francese, dedicato quest'anno a Sorella Terra), di Cesena (un incontro e una preghiera ecumenica nella stessa giornata a Cesenatico), di Chiavari (una veglia ecumenica), di Fano (una giornata di riflessioni, fraternità e preghiera a Apecchio, aperta a tutti i cristiani delle Marche), di Milano (una passeggiata ecologica e ecumenica a Pescate), di Piacenza (una preghiera ecumenica), di Pordenone (una veglia ecumenica di preghiera, un concerto, una celebrazione eucaristica e una preghiera ecumenica nel Parco delle Fonti, in due giorni), di Porto Santa Rufina (una preghiera ecumenica a Riano), di Venezia (con una serie di appuntamenti di riflessione e di preghiera in prospettiva ecumenica), di Vicenza (una veglia ecumenica) e di Volterra (un incontro ecumenico a Cecina) solo per citarne alcuni di carattere ecumenico.

In alcuni casi sono stati anche organizzati dei cicli di incontri sulla custodia del creato: nella diocesi di Grosseto la comunità monastica di Siloe ha promosso una serie di iniziative, molto diverse tra di loro, per porre l'accento proprio sulla dimensione cristiana della custodia del creato. A Firenze, nel mese di settembre, l'arcidiocesi di Firenze in collaborazione con le Chiese cristiane della città ha organizzato un ciclo di incontri, ognuno dei quali a due voci così da mettere in evidenza le diverse letture sulla custodia del creato da parte delle tradizioni cristiane riconducibili a una comune prospettiva di dialogo e di condivisione. A Perugia, il Consiglio delle Chiese Cristiane della città ha proseguito la tradizione di dedicare il mese di settembre alla riflessione ecumenica sulla custodia del creato; quest'anno è stata posta maggiore attenzione al contributo della Chiesa Cattolica, soprattutto alla luce dell'enciclica *Laudato si'*. All'interno di un ciclo di letture a commento dell'enciclica, a Messina, un incontro è stato dedicato alla dimensione ecumenica della *Laudato si'*, con una serie di riflessioni presso il Parco Ecologico San Jachiddu.

Per quanto necessariamente sintetica e provvisoria questa rassegna di iniziative ecumeniche di carattere diocesano, dalla quale sono quindi esclusi i tanti incontri parrocchiali sul tema della custodia, spesso con la partecipazione di comunità cristiane non-cattoliche e, talvolta, di esperienze di altre religioni, mostra la ricchezza della riflessione e della partecipazione in Italia, dove il tema della custodia del creato ha assunto una dimensione sempre più ecumenica nel corso degli ultimi anni; alla diffusione e all'approfondimento di questo tema si deve molto al Patriarca Bartolomeo che è diventata figura familiare a tanti per i suoi interventi, alcuni dei quali sono stati pubblicati e ripresi nella riflessione teologica-pastorale. Indubbiamente il rapporto privilegiato che si è creato tra papa Francesco e Bartolomeo, ha contribuito a alimentare questa attenzione favorendo anche il recupero di tanti documenti delle organizzazioni ecumeniche, come il Consiglio Ecumenico delle Chiese, e del mondo evangelico sulla salvaguardia del creato. L'enciclica *Laudato si'* ha aperto nuove prospettive, suscitando nuovi interessi in movimento ecumenico italiano, che ha aperto strade di dialogo, dedicandosi da anni a una riflessione strettamente legata alla testimonianza quotidiana.

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

[Notizie sull'attività dell'Ufficio: Convocazione della Consulta]

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, che come dicevamo in apertura si è riunito a Firenze dal 30 settembre al 2 ottobre, ha nominato i membri delle Commissioni Episcopali; per la Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo sono stati nominati mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Grosseto, mons. Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi, mons. Santo Marciànò, ordinario militare per l'Italia, mons. Donato Oliverio, eparca di Lungro, mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone–Veroli–Ferentino, mons. Rocco Talucci, vescovo emerito di Brindisi, e mons. Matteo Zuppi, vescovo ausiliare di Roma; i neo nominati membri della Commissione saranno presieduti da mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti–Vasto, eletto presidente nel maggio scorso dall'Assemblea generale dei vescovi. Proprio con il presidente è stata individuata una possibile data per la prima riunione della Commissione, la quale è chiamata a svolgere un servizio che davvero riteniamo importante: quello cioè di farsi voce dell'attesa di unità e di dialogo che le nostre comunità vivono e avvertono in modi sempre più evidenti, quello di sostenere, consigliare, indirizzare ed eventualmente anche raddrizzare il lavoro dell'Ufficio nazionale, e tutto ciò (chiaramente!) in un'ottica di comunione; proprio perché l'esperienza sincera di comunione della Commissione stessa possa costituire un esempio coerente di ecumenismo e di dialogo.... nel concreto. Anche dalle pagine di *Ecumenismo Quotidiano* desideriamo esprimere al Presidente e agli altri Membri della Commissione il nostro augurio, unito alla preghiera sincera.

Nelle scorse settimane la pagina web dell'UNEDI (www.chiesacattolica.it/ecumenismo) è stata aggiornata, con l'inserimento degli ultimi numeri di «Veritas in caritate», dei programmi di incontri ecumenici e interreligiosi di queste settimane e di una scheda bibliografica sul mondo ortodosso russo. Oltre a questo, prosegue il progetto di pubblicazione di schede pastorali su come conoscere l'islam e come incontrare fedeli musulmani in vari ambienti e situazioni abituali anche nelle nostre comunità cristiane di parrocchia, associazione, gruppo eccetera. La scheda di ottobre, pubblicata anch'essa online, riguarda l'approccio dei ragazzi musulmani nei nostri oratori e ambienti parrocchiali dedicati alla cura e accoglienza di ragazzi e giovani; abbiamo pensato precisamente a questa scheda per il mese di ottobre anche come segno di vicinanza e di apprezzamento nei confronti di tutte quelle tantissime realtà delle nostre comunità, che nei mesi autunnali probabilmente riprendono le loro attività più regolari e che con costanza, entusiasmo, sicuramente a volte anche con fatica e scoraggiamenti raccolgono però la sfida di proporre cammini di incontro e di crescita ai ragazzi e ai giovani, e che non di rado possono essere provocate ad aprire le porte anche a ragazzi di fede islamica.

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

S. BOULGAKOV, *Ma vie dans l'orthodoxie. Notes autobiographiques*, traduit du russe et annoté par I. Rovere-Sova et M. Rovere-Tsivikis, introduction de N. Struve, Genève, Editions des Syrtes, 2015, pp. 252

Sergej Nikolaevič Boulgakov (1871-1944) è stato uno dei più geniali e multiformi pensatori ortodossi russi della prima metà del XX secolo: figlio di un prete ortodosso, che apparteneva a una famiglia convertitasi al cristianesimo dall'islam da qualche secolo, Boulgakov compì i suoi primi studi in teologia per poi lasciarli una volta abbracciato il marxismo; si occupò di scienze sociali e di economia, viaggiò in Europa, entrando in contatto con numerosi intellettuali socialisti, divenne professore a Kiev, dove mise in discussione il marxismo tanto da aderire all'idealismo; sono anni di intensa attività accademica e sociale che lo conducono a ripensare alla natura del cristianesimo, soprattutto in rapporto con la società russa. Dopo la rivoluzione del 1905 queste riflessioni lo portano a riconsiderare la sua appartenenza alla Chiesa, della quale torna a essere un devoto figlio, sostenendo che proprio la tradizione ortodossa era fondamentale in Russia; scoppiata la Rivoluzione bolscevica Boulgakov, ordinato sacerdote, fu costretto a rifugiarsi in Crimea, dove proseguì la sua attività di teologo, con la redazione di una serie di scritti che, pur inediti, portarono alla sua espulsione dalla Russia nel 1923. Dopo una serie di vicende giunse a Parigi, dove era stato chiamato a dirigere l'Istituto Saint-Serge, appena fondato; gli anni parigini furono particolarmente intensi non solo per la produzione di numerosi scritti, ma anche per la sua attiva partecipazione ai primi passi del movimento ecumenico. Nonostante le accuse che gli erano periodicamente rivolte, rimase fino alla morte, nel 1944, una delle voci più autorevoli e ascoltate del mondo ortodosso, anche per le proposte innovative, nella luce della tradizione, di cui seppe farsi portavoce nel tentativo di far comprendere quali e quante erano le ricchezze spirituali della Chiesa ortodossa russa. Numerose sono le sue opere, alcune delle quali tradotte anche in italiano, che testimoniano il suo pensiero teologico che ha avuto un influsso profondo nella riflessione cristiana del XX secolo. Nella sua vita Boulgakov sembra che fu tentato più volte di redigere un'autobiografia, come dimostrano i testi che pubblicò in varie occasioni, e a questo progetto lavorò alla fine degli anni '30 quando cominciò a manifestarsi la malattia che doveva condurlo alla morte. Anche lo scoppio della guerra contribuì a far rinviare la pubblicazione delle «note autobiografiche» che aveva preparato; solo nel 1946 uno dei suoi più fedeli allievi, Léon Zander, riuscì a pubblicare il manoscritto delle «note autobiografiche», che sono ora disponibili, in una bella traduzione francese, che consente così di cogliere alcuni aspetti della poliedrica figura di Boulgakov, proprio attraverso il racconto che lui stesso ne fa, in momenti diversi della sua vita, a partire dagli anni immediatamente precedenti della Rivoluzione bolscevica fino al suo soggiorno parigino e ai mesi della sua malattia. Si tratta di note, talvolta a se stanti o parti di riflessioni più ampie, che contribuiscono a comprendere quanto importante sia stato Boulgakov, con i suoi scritti, il suo insegnamento e la sua presenza, per la diffusione della tradizione ortodossa in Occidente e quanto lo sia ancora in una prospettiva ecumenica. In queste «note autobiografiche», che sono utili anche per conoscere meglio Boulgakov, anche se talvolta si sente la necessità di qualche nota in grado di accompagnare il lettore non del tutto esperto delle vicende storico-religiose della Russia dei primi anni del XX secolo, Boulgakov parla della sua terra natale, della sua famiglia, delle sue scelte giovanili in favore dell'ateismo, della sua ordinazione, dei suoi rapporti all'interno del mondo ortodosso russo, delle difficoltà degli anni in Crimea, delle sofferenze per la condizione di esiliato prima a Istanbul, poi a Praga e infine a Parigi tra incontri e progetti; infine particolarmente coinvolgenti sono le pagine dedicate alla sua malattia, un cancro alla gola, che una volta asportato gli impedì di comunicare con gli altri. La pubblicazione di queste «note autobiografiche» in francese appare quanto mai meritevole perché esse sono una avvincente introduzione all'opera di Boulgakov.

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

Il viaggio di papa Francesco a Cuba e negli Stati Uniti (19-28 settembre) è stato importante per tanti motivi, tra i quali un posto particolare spetta all'attenzione rivolta dal pontefice alla dimensione del dialogo; certamente non si è trattato di una novità, soprattutto se si tiene conto dei tanti interventi di papa Francesco sulla necessità di trovare delle strade per il dialogo, ma il richiamo al dialogo è diventato uno degli elementi centrali nella definizione della missione della Chiesa nel XXI secolo. Si è trattato di un richiamo che è andato oltre quello che è stato l'unico momento dedicato espressamente al dialogo, cioè l'incontro interreligioso al Memoriale di Ground Zero a New York, il 25 settembre, dal momento che questo richiamo è stato presente, in modo esplicito o implicito, in tante parole e in tanti gesti del viaggio di papa Francesco. Il richiamo al dialogo è strettamente connesso con l'invito alla costruzione di una cultura dell'accoglienza, che anche in questo viaggio ha risuonato, più volte, nei discorsi di papa Francesco per il quale la cultura dell'accoglienza deve sconfiggere i pregiudizi, le paure, le violenze, dando voce alle speranze da condividere e da coltivare.

Si tratta di un invito che non può essere circoscritto alla Chiesa Cattolica o assunto come qualcosa di emergenziale, ma deve diventare uno dei elementi costitutivi di un ecumenismo che si pone la questione di superare lo scandalo delle divisioni, di vivere l'unità nella diversità e di farsi testimone di Cristo nel mondo di fronte alle povertà e alle tragedie della società contemporanea. Da questo punto di vista straordinaria è stata la mobilitazione ecumenica in Europa a favore di coloro che fuggono dalla guerra e dalla povertà, chiedendo una speranza per l'oggi all'Europa; a livello continentale, nazionale, regionale e locale cristiani di tradizioni diverse hanno offerto aiuto materiale, sostegno giuridico, condivisione spirituale ai migranti che sono riusciti, in qualche modo, a arrivare in Europa. Nell'attesa di conoscere il loro destino, in tanti casi, i migranti hanno trovato cristiani pronti a accoglierli, a ascoltarli, a dialogare con loro, nel rispetto delle culture e delle fedi. Questa testimonianza ecumenica ha dovuto fare i conti non solo con la freddezza delle istituzioni politiche ma anche, in alcuni casi, con le resistenze di quei cristiani che non trovano il coraggio, rileggendo la tradizione bimillenaria del cristianesimo europeo, di aprire la propria casa e il proprio cuore agli «alle vedove, agli orfani, agli stranieri» del XXI secolo. Il tema dell'accoglienza è stato oggetto anche di incontri di formazione e di momenti di preghiera, non solo in Europa, dal momento che si tratta di un passaggio che riguarda il movimento ecumenico nella sua globalità.

In tanti incontri ecumenici e interreligiosi, spesso nati intorno alla Giornata mondiale del creato istituita da papa Francesco, alle parole e ai progetti per la salvaguardia del creato del mondo ortodosso e del Consiglio Ecumenico delle Chiese, si è rinnovato l'impegno contro lo sfruttamento economico del mondo, chiedendo maggiore attenzione alla gestione delle risorse naturali, soprattutto dell'acqua, come primo passo contro la povertà.

Forti sono state le voci, spesso di cristiani e musulmani insieme, contro la guerra, per la liberazione degli ostaggi, contro ogni forma di discriminazione per la libertà religiosa e per la pace. A Tirana, dal 6 all'8 settembre, si è tenuto il tradizionale incontro annuale per la pace promosso dalla Comunità di Sant'Egidio per rinnovare quello «spirito di Assisi» che si richiama all'incontro voluto da Giovanni Paolo II nel 1986; quest'anno l'incontro, che aveva come tema, *La pace è sempre possibile*, si è svolto in un paese dove il dialogo e la riconciliazione delle memorie rappresentano il «pane quotidiano» per il presente e per il futuro, senza il quale appare difficile superare definitivamente una lunga stagione di paura, di odio, di violenza. Da Tirana, oltre 400 leader religiosi, hanno lanciato l'appello a costruire la pace nell'amore dell'ascolto.

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

Il 27 ottobre si celebra la XIV Giornata ecumenica del dialogo islamo-cristiano che, da anni, è occasione di incontri in molti luoghi in Italia per riaffermare l'importanza del dialogo come mezzo privilegiato per sconfiggere pregiudizi e violenza. Anche quest'anno il Comitato Organizzatore della Giornata, che è costituito dai rappresentanti di associazioni e/o giornali e comunità cristiane e musulmane, pubblica una *Lettera agli uomini e donne di buona volontà in occasione della giornata del dialogo cristiano-islamico*, firmata da due esponenti, uno cristiano Giovanni Sarubbi, direttore del sito www.ildialogo.org. e l'altro musulmano, Massimo Abdallah Cozzolino della Presidenza della Confederazione Islamica Italiana.

La *Lettera*, che viene riprodotta qui di seguito, costituisce una fonte preziosa per una riflessione in vista di questa Giornata per la quale sono già in programma numerosi incontri che vedono una partecipazione ecumenica, cioè di cristiani di tradizioni diverse, che si propongono un dialogo comune con i musulmani.

Per un ulteriore approfondimento di alcuni aspetti dell'islam si rimanda alle schede pubblicate nella pagina web dell'Ufficio Nazionale per il Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso; queste schede sono il primo risultato del lavoro di un gruppo di lavoro di esperti e studiosi, ai quali è stato chiesto di produrre dei testi chiari, sintetici, semplici per una migliore conoscenza dell'islam con la quale alimentare il dialogo quotidiano.

Lettera agli uomini e donne di buona volontà in occasione della giornata del dialogo cristiano-islamico

Cari amici e amiche, fratelli e sorelle,

facciamo appello, per la quattordicesima volta, alla vostra sensibilità e al vostro impegno affinché l'imminente Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico del 27 ottobre, diventi un momento concreto di costruzione di pace e di convivenza fra persone di diversa religione.

In questi mesi il flusso dei profughi provenienti dai paesi dove sono in corso guerre, è aumentato esponenzialmente. Immense tragedie vengono rese note dai mass-media, che danno notizia di naufragi a ripetizione, con centinaia e centinaia di morti di cui molti bambini. Il Mediterraneo, che da millenni è stato luogo di incontro fra le diverse civiltà che vi si affacciano, si è trasformato in un immane cimitero.

In oltre, dai tragici fatti di Parigi di inizio anno, con l'assalto al giornale satirico "Charlie Hebdo", un'ondata di razzismo anti-islamico si è propagata in modo esponenziale in Europa, compresa l'Italia. Si susseguono le aggressioni a singoli, ai centri dove sono accolti i rifugiati, ai luoghi di culto islamici. Politici razzisti, a cui viene dato ampio spazio dai mass-media con la scusa della "libertà di opinione", istigano intere popolazioni a schierarsi contro i migranti.

Questi politici razzisti in Italia ed in Europa si presentano come difensori delle "radici cristiane dell'Europa" e attaccano tutti quei religiosi cristiani, a cominciare dalla massima autorità della

Chiesa cattolica, quando questi invitano le comunità cristiane non solo all'accoglienza ma a convivere pacificamente con chiunque sia portatore di una religione diversa da quella cristiana. Ed è questo che da 14 anni cerchiamo di realizzare nel nostro Paese attraverso l'iniziativa della Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico.

Cristianesimo ed islam, nella loro essenza, sono religioni di pace. La radice della parola "islam" è pace; "beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio" è la parte centrale di quel "manifesto cristiano" che sono le beatitudini evangeliche. Queste sono le radici vere di cristianesimo ed islam, che nel corso dei secoli sono state strumentalizzate e stravolte a fini politici ed economici.

Ribadiamo insieme, cristiani e musulmani, la netta e ferma condanna di qualsiasi forma di violenza e guerra fatta nel nome di Dio. La storia, che è maestra di vita, insegna che chi si macchia di omicidi in nome di Dio, odia qualsiasi religione, compresa quella dietro cui si nasconde.

Noi siamo convinti che il bene prevarrà sul male e che gli uomini e le donne di pace fermeranno l'odio e la violenza di chi vorrebbe mettere cristiani contro musulmani.

E che il bene prevarrà sul male ce lo dicono le decine e decine di iniziative di dialogo che, in seguito ai drammatici atti di violenza di Parigi, si sono sviluppate dal basso in tutte le regioni d'Italia. Comunità cristiane e musulmane si sono unite, concretamente, anche per dare assistenza sanitaria congiunta ai profughi a prescindere dalla loro religione di appartenenza.

Con questo appello, invitiamo quindi tutte le persone di buona volontà a ricordare la Giornata del 27 ottobre, dando vita ad attività di dialogo permanenti che cercheranno di rendere concreto il tema che abbiamo posto all'attenzione di cristiani e musulmani e cioè passare "dall'accoglienza alla convivenza pacifica".

Buon 27 ottobre!

Con un fraterno saluto di shalom, salaam, pace

Massimo Abdallah Cozzolino, Presidenza della Confederazione Islamica Italiana

Giovanni Sarubbi, direttore del sito www.ildialogo.org

Roma, 1 ottobre 2015

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

Unica è la Sposa di Cristo

Convegno di studio sulle relazioni tra la Chiesa Cattolica e le Chiese Ortodosse nel loro insieme

Promosso da Conferenza Episcopale Italiana - Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso

Hotel Parco dei Principi (Bari 23-25 Novembre 2015)

Lunedì 23 Novembre

Arrivi e sistemazioni

Ore 15.00 Saluti iniziali

Ore 15.30 Preghiera iniziale

Ore 16.00 *Riflessione biblica: una lettura orientale e una lettura occidentale di Mt. 16: Pietro dice a Gesù: "Tu sei il Cristo!"; ; Gesù dice a Pietro: "Tu sei Pietro!"*

Metropolita MAKXIMOS DI SILYVRIA (Patriarcato Ecumenico) - prof.ssa ROSSANA VIRGILI (Istituto Teologico Marchigiano)

Ore 17.00 Coffee break

Ore 17.15 *Il cammino fatto: presentazione storico-critica del dialogo tra Oriente e Occidente*

Ieromonaco ALEXANDRE SINIAKOV, Rettore del Seminario Ortodosso Russo in Francia (Patriarcato di Mosca)

P. FRANS BOUWEN dei Padri Bianchi, Gerusalemme, membro della Commissione Internazionale mista per il dialogo teologico fra la Chiesa Cattolica Romana e le Chiese Ortodosse - di tradizione bizantina; membro della Commissione internazionale mista per il dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica Romana e le Chiese Ortodosse Orientali – non calcedonesi

Ore 18.15 Domande, dibattito con i Relatori

Ore 19.00 Cena

Ore 20.00 Pullman per la Basilica di San Nicola, opera musicale-teatrale "Nikolaos tra Oriente e Occidente" e sulla figura e il significato di San Nicola

A seguire, possibilità di due passi in città (con apertura della Cattedrale)

Rientro in hotel in pullman alle ore 23.00

Martedì 24 Novembre

Ore 9.00 *La teologia: Esperienza riflessa di Chiesa*

Metropolita CHRYSOSTOMOS DI MESSINA della Chiesa Ortodossa di Grecia, Preside della Facoltà teologica di Atene, membro della Commissione mista internazionale per il Dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa – Mons. BRUNO FORTE, Arcivescovo di Chieti-Vasto, Presidente della Commissione Episcopale Ecumenismo e Dialogo Interreligioso

Ore 10.30 Coffe break

Ore 11.00 *La spiritualità: Esperienza contemplata di Chiesa*

Arch. ATHENAGORAS FASIOLO del Sacro Monastero Eparchiale di Santa Barbara della Sacra Arcidiocesi greco-ortodossa d'Italia e Malta del Patriarcato Ecumenico, Montaner di Sarmede (TV)

Dom ADALBERTO PIOVANO, della Comunità monastica benedettina Santissima Trinità di Dumenza (VA)

Ore 12.00 *Il Dialogo ecumenico in Italia tra ortodossi e cattolici.* Tavola rotonda con S. E. SILUAN, vescovo della

Diocesi Ortodossa Romana d'Italia – fr. ENZO BIANCHI, priore di Bose – prof. KONSTANTIN SIGOV, Direttore del Centro Europeo di Studi Umanistici dell'Università Nazionale di Kiev "Mohila Accademia"

Ore 13.00 Domande, dibattito con tutti i Relatori

Ore 13.30 Pranzo

Ore 15.30 *Attualità di Nostra Aetate a 50 anni dalla promulgazione con attenzione alla situazione in Italia*

Introduce Mons. BRUNO FORTE, Arcivescovo di Chieti-Vasto, Presidente Commissione Episcopale Ecumenismo e Dialogo Interreligioso

Intervento di ANDREA RICCARDI, Fondatore della Comunità di Sant'Egidio (aspetto storico) e di don Cristiano Bettega, direttore dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso (aspetto teologico-pastorale)

Ore 16.30/18.00 Gruppi tematici di interesse

a) *L'iconografia della Chiesa. L'icona cristiana elemento unificatore del percorso dialogico fra le Chiese, a cura degli iconografi:* ALFONSO CACCESE – IVAN POLVERARI – CLAUDIA RAPETTI – don DOMENICO REPICE

A integrazione di questo workshop verrà allestita anche una piccola esposizione di icone che resterà visitabile per tutta la durata del Convegno

b) *L'epiclesis eucaristica: ponte ecumenico tra Oriente e Occidente – Una nuova luce a partire dalla liturgia comparata,* P. CESARE GIRAUO SJ, Pontificia Università Gregoriana

c) *San Nicola, santo ecumenico,* P. GERARDO CIOFFARI, Istituto di Teologia Ecumenica San Nicola di Bari

d) *Filosofia del dialogo,* prof.essa Annalisa Caputo, docente di Filosofia Facoltà Teologia di Bari e Università di Bari

e) *L'unità delle Chiese letta dai Padri della Chiesa,* P. JEAN-PAUL LIEGGI, Istituto di Teologia Ecumenica San Nicola di Bari

f) *Vita monastica orientale e occidentale*, dom DONATO GIORDANO, Istituto di Teologia Ecumenica San Nicola di Bari

g) *La ricaduta pastorale della realtà ecumenica: l'esempio di Bari*, don ANGELO ROMITA, delegato per l'ecumenismo dell'Arcidiocesi di Bari

h) *L'ecumenismo dei martiri: Il contributo di A. Men' e P. Florenskij al dialogo tra le Chiese*, Ieromonaco IOANN del Patriarcato di Mosca, per A. Men' - prof. NATALINO VALENTINI Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose A. Marvelli di Rimini, per P. Florenskij

Ore 18.15 Partenza in pullman per la Basilica di San Nicola

Ore 19.00 *Pregliera ecumenica e venerazione delle Reliquie di San Nicola* (a cura dell'Ufficio Liturgico dell'Arcidiocesi di Bari)

Ore 21.00 Cena

Mercoledì 25 Novembre

Ore 9.00 *Le istituzioni: Esperienza dialogica di Chiesa*

Dr. GEORGE LEMOPOULOS del Patriarcato Ecumenico, vice segretario del Consiglio Ecumenico delle Chiese – Mons. PAUL MCPARTLAN, Acting Dean della Catholic University of America

Ore 10.00 *Le sfide: Esperienza possibile e concreta di Chiesa*

Metropolita ATHANASIOS DI ACHAIAS della Chiesa Ortodossa di Grecia, membro della Commissione mista internazionale per il Dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa – Mons. ANDREA PALMIERI, Sottosegretario del Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità dei cristiani – P. VLADIMIR ZELINSKIJ, dell'Arcivescovado delle parrocchie di tradizione russa in Europa occidentale, Esarcato del Patriarcato Ecumenico

Ore 11.15 Coffee break

Ore 11.30 Domande, dibattito con tutti i relatori

Ore 12.00 *Conclusioni e breve preghiera conclusiva*

Mons. BRUNO FORTE, Arcivescovo di Chieti-Vasto, Presidente Commissione Episcopale Ecumenismo e Dialogo Interreligioso

S.E. ANDREIJ, Vescovo della Diocesi di Austria e di Svizzera del Patriarcato di Serbia, Esarca di Austria, Svizzera, Italia e Malta

Mons. FRANCESCO CACUCCI, Arcivescovo di Bari-Bitonto

Ore 13.15 Pranzo e partenze

La cattolicità della Chiesa

Il contributo metodista

IV Convegno internazionale, dedicato al tema della *Cattolicità della Chiesa*, promosso dal Centro di Documentazione Metodista e dal Dipartimento di Storia, Culture, Religioni della Sapienza - Università di Roma

Facoltà di Lettere e Filosofia

Sapienza - Università di Roma

Piazzale Aldo Moro 5

Roma, 19 Ottobre 2015

Aula Odeion

Ore 9.30 *Apertura e saluti*

GUIDO PESCOSOLIDO - Direttore del Dipartimento di Storia, Culture, Religioni, Sapienza Università di Roma
Massimo Aquilante - Direttore del CDM

Ore 10.00 *Introduce e presiede*

EMANUELA PRINZIVALLI - Sapienza Università di Roma

La cattolicità nella storia della Chiesa

GAETANO LETTIERI - Sapienza Università di Roma

John Wesley: proto-ecumenist of "pure universal love"?

TIM MACQUIBAN - Methodist Ecumenical Office in Rome

Ore 11.15 *Coffee break*

Cattolicità ed ecumenismo nel Concilio Vaticano II

ALBERTO MELLONI - Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII Bologna

An overview of dialogues involving the World Methodist Council: 'Let us look each other in the eye'

ROBERT GRIBBEN - Consiglio mondiale metodista - Ecumenical Relations

Ore 13.30 *Buffet*

Aula A di Storia Medievale

Ore 14.45 *Presiede e conclude*

DANIELE GARRONE - Facoltà valdese di teologia

La santificazione in Wesley come tema ecumenico

GIANCARLO RINALDI - Università di Napoli

"With open arms the world embrace". 'Teologia ecumenica' in alcuni testi wesleyani

ANDREA ANNESE - Sapienza Università di Roma

Ernesto Buonaiuti e la riconciliazione delle chiese cristiane: nuove piste di ricerca

BARBARA FAES - CNR, ISPF

Successione apostolica e comunione ecclesiale. Cattolici e metodisti in dialogo

PAOLO COCCO - teologo

I ponti di Babele. Ecumenismo e dialogo nel tempo della post-secolarizzazione

BRUNETTO SALVARANI - Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna

Evangelici ed ecumene nel tempo di Francesco

FULVIO FERRARIO - Facoltà valdese di teologia

L'incontro e il dialogo, della carità e della verità tra cattolici e ortodossi, nella vita quotidiana

Convegno ecumenico regionale, promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Calabria

Aula Multimediale

Pontificio Seminario Teologico San Pio X

Catanzaro, 24 Ottobre 2015

Ore 16.00 *Saluto*

mons. VINCENZO BERTOLONE, arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace, presidente della Commissione Episcopale Calabria

Ore 16.30 *Introduzione*

mons. DONATO OLIVERIO, vescovo di Lungro degli Italo-albanesi dell'Italia continentale, presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Calabria

Ore 17.00 *Relazione*

ELPIDOPHOROS LAMBRINIADIS, metropolita di Bursa, Abate del Monastero Patriarcale e Stravropigiaco Santa Trinità di Halki

Ore 18.00 *Relazione*

RICCARDO BURIGANA, direttore del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia di Venezia
Coordinatore VIRGILIO AVATO